

IL FATTORINO ROSSO CHE HA APERTO QUARANTA LIBRERIE

◆ Igor Traboni

Qualcuno lo ha definito addirittura "un guru", ma lui probabilmente è solo un libraio, anche se "il libraio dei librai", e la definizione che si è scelto per se stesso è quella di libraio per caso. Parliamo di Romano Montroni, bolognese, 70 anni, che ha intitolato il suo volume proprio *Libraio per caso. Una vita tra autori e lettori*, appena uscito da **Marsilio** nella collana "Gli Specchi" (pagine 360, euro 18).

La bella copertina di Tullio Pericoli già rende l'idea, con il classico omino del disegnatore marchigiano che va a tirar fuori un libro da un altro libro. E questa in effetti è stata, ed è ancora, la vita di Montroni: libri su libri da ordinare, spolverare, mettere a posto, disporre in una nuova libreria. E già, perché di librerie in tutta Italia Montroni ne ha messe su una quarantina, nei 42 anni passati alla Feltrinelli e in questi primi tre alla Coop. Ma, senza nulla voler togliere a quest'ultima avventura ancora in divenire, è chiaro che il libro reca forte l'impronta della Feltrinelli, di Giangiacomo, Inge e poi del figlio Carlo. Ma anche e soprattutto di tutta una lunga serie di colleghi direttori, come pure di semplici cassiere e fattorini ricordati per nome uno ad uno, fermo restando che per Montroni anche queste ultime figure sono essenziali per il buon andamento di una libreria.

E non a caso, l'allora ragazzino bolognese (ma già una montagna di muscoli) proprio da fattorino iniziò: a 13 anni, con un diploma di licenza media in tasca ma pochissima voglia di studiare, il padre gli fa sapere che alla Rizzoli cercano un fattorino. Romano di libri non sa niente, ma sceglie per il meglio: se va in fabbrica, è destinato a restare in periferia dove vive, invece la libreria si trova proprio in centro, sotto le Due Torri; oltre a far contenta la mamma, che così non avrà tute da sgrassare. Il ragazzino si butta così in un lavoro a metà tra Bartali ed Ercole: c'è da portare libri per tutto il giorno in bici, da un deposito all'altro di Bologna fino in libreria, per la soddisfazione immediata dei clienti, compreso il rischio, come in effetti accade, di urtare un tram visto per la prima volta. Il fattorino si fa voler subito bene, lavora come un matto, e da lì diventerà presto aiuto magazzino e poi responsabile dello stesso. A 24 anni, per incarico diretto di Feltrinelli che vuol dare un nuovo ritmo alla mitica libreria di piazza Ravennana a Bologna, Montroni

viene nominato direttore della stessa. Con Giangiacomo il rapporto è subito intenso, umano prima ancora che politico (Montroni si iscriverà poi al Pci), ma soprattutto fondato sul grande amore per i libri. Sarà Feltrinelli a rompere, ad esempio, il tabù degli sconti: allora i libri andavano venduti solo a prezzo intero, a meno che non fossero rovinati. Detto fatto: Giangiacomo si presenta in libreria, prende un volume e inizia a batterlo sul tavolo, così da rovinarne la copertina rigida: «Ecco, adesso è danneggiato. Dannegghiamoli tutti». E via a vender libri.

Da questo punto di vista, il racconto lungo di Montroni è un'epopea, del genere "cosa non ho fatto per vender libri", dai primi banchetti in strada (anche questo non si poteva allora), alle aperture domenicali, possibili dopo una lunga battaglia a Bologna ma non ancora a Milano, dai libri un tanto al chilo (un altro successone) ai megastore assieme ai dischi, e via di questo passo. Far sentire il lettore "uno di casa" in libreria è stata un'altra grande intuizione di Montroni, anche se c'è da sparlare mezzo quartiere dopo la mitica nevicata del '67 o da rivoltare gli scaffali per le prime presentazioni degli autori. Passano gli anni e il fattorino di un tempo sale nella scala gerarchica della Feltrinelli, anche per quel rapporto speciale con Giangiacomo e Inge: la tragica morte di Feltrinelli senior lo sorprenderà con un titolo su *Il Giorno* su un aereo di ritorno da Mosca, ma non andrà via certo il ricordo che, anzi, la signora cementerà con un gesto più che simbolico, regalando a Romano la Citroen Ds cui il marito teneva tanto.

Montroni diventerà poi anche "scopritore di talenti", ovvero forgerà una generazione di librai, compresi i colloqui per i nuovi assunti, anche se magari, da Palermo a Milano, gli capiterà il semplice operaio o il laureato che fuggono a gambe levate perché «è bello, ma non è roba per me». Il libro è anche una galleria di epoche, comprese quelle del '68 e del '77: la libreria di piazza Ravennana, ritenuta "vicina politicamente", viene sempre risparmiata dalle scorribande di quei tempi, ma un giorno si verifica un equivoco: un ragazzo esce da lì inseguito dalla polizia e batte la testa sul selciato, il direttore viene ritenuto responsabile di aver favorito gli agenti e il giorno

dopo Bologna è piena di scritte del tipo "Montroni occhio alle gambe" e "servo della polizia". Tanti anni dopo, Montroni ritrova per caso l'autonomo autore di quelle scritte, che nel frattempo ha preso i voti ed è diventato frate domenicano!

Anche se c'è da andare a Cuba per insegnare ai compagni il modo di metter su librerie, Montroni ha sempre saputo scindere il piano politico da quello professionale, tanto che, nel 2003, sarà il sindaco di destra Guazzaloca a insignirlo del Nettuno d'oro, il maggior riconoscimento per un bolognese. Dopo 42 anni arriva il distacco dalla Feltrinelli, comunicato a Carlo, il figlio di Giangiacomo che aveva visto crescere, per lanciarsi nella nuova avventura delle librerie Coop negli ipermercati. E così ci sarà da mandar giù anche "una punta di delusione" quando la Feltrinelli rifiuterà a Montroni "per ragioni di opportunità" la pubblicazione di un manuale sul mestiere di libraio, pubblicato poi da Laterza nel 2006 col titolo *Vendere l'anima* e di cui questo *Libraio per caso* è il degno completamento. In attesa, si capisce, di aprire altre librerie, aspettando con garbo anche il cliente che non ricorda l'autore, ma solo il titolo *Poesie*. E che comunque va soddisfatto con garbo e rapidità, come solo un vero libraio sa fare.



FELTRINELLI
ROMANO MONTRONI
NARRA LA PROPRIA EPOPEA:
HA LAVORATO DA SEMPRE
PER LA CASA EDITRICE
FONDATA DA GIANGIACOMO



www.ecostampa.it



*Ora Romano Montroni
si occupa
delle librerie Coop*

*La mitica libreria
di piazza Ravennana
a Bologna*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.